

Verso una nuova gestione del dispacciamento

Un'analisi sui volumi mette in evidenza come Terna negli ultimi mesi abbia cominciato a sperimentare diverse tecniche di razionalizzazione del dispacciamento, coerentemente con lo schema incentivante proposto da ARERA nella consultazione di luglio volto alla riduzione dei costi di dispacciamento. Lo sviluppo infrastrutturale ha avuto inoltre effetti sull'essenzialità di alcuni impianti, con il carbone che in questo periodo di aumento delle commodities gioca comunque ancora un ruolo fondamentale.

LO SCHEMA INCENTIVANTE INTRODOTTO DA ARERA

Come analizzato nella [Newsletter 257](#), la crescente penetrazione delle risorse rinnovabili nel mix energetico nazionale, associata al progressivo phase-out degli impianti di generazione a carbone, ha portato negli ultimi anni a una maggior esigenza di approvvigionamento di servizi di rete, indispensabili per garantire la sicurezza del sistema elettrico, da parte di Terna.

La maggior movimentazione di risorse nel Mercato dei Servizi del Dispacciamento (MSD) ha avuto un'inevitabile ripercussione sui costi del dispacciamento sostenuti dal TSO con un trend della componente di *uplift*¹ in costante aumento.

L'ARERA, il 27 luglio 2021 ha pubblicato il documento di consultazione [325/2021/R/eel](#), in cui ha presentato i propri orientamenti circa l'introduzione di un meccanismo di incentivazione, da finanziare tramite la componente *uplift*, da erogare a Terna, con l'obiettivo di ridurre tali costi di dispacciamento.

I suoi effetti si aggiungono a quelli della [Delibera 699/2018/E/eel](#) avente il fine di promuovere interventi infrastrutturali di rete necessari per risolvere le congestioni all'interno delle zone e a rimuovere i vincoli per la regolazione di tensione, limitando al contempo le condizioni di attivazione degli impianti essenziali, che ha portato alla modifica delle modalità per l'approvvigionamento di servizi di regolazione da parte di Terna.

Le soluzioni da adottare sono a discrezione del TSO, del quale verranno valutate le performance in termini di costi complessivi dell'attività di dispacciamento² rispetto agli anni precedenti. Per il primo anno, l'Autorità propone di considerare come *benchmark* un anno antecedente rappresentativo (ad esempio il 2019) e corretto da eventuali elementi distorsivi. Per gli anni successivi al primo, andrà considerato soltanto il costo sostenuto l'anno precedente.

L'ARERA, al fine di indurre Terna a implementare gli interventi di riduzione di costo nel più breve tempo possibile, propone di distribuire il premio (o la penale) negli anni con un peso decrescente. I risultati ottenuti nel primo anno verrebbero così riconosciuti per l'intero triennio e le quote di premio incassate restituite soltanto nel caso in cui i risultati iniziali non venissero mantenuti negli anni successivi. Tenendo presente che per ogni anno il valore di riferimento diventa quello dell'anno precedente, lo schema proposto da ARERA è il seguente:

- nel caso di risultato positivo rispetto all'anno di riferimento: le percentuali di premio applicate saranno
 - 45% per il 2022 rispetto all'anno di riferimento (2019)
 - 30% per il 2023 rispetto all'anno precedente (2022)
 - 15% per il 2024 rispetto all'anno precedente (2023)
- nel caso di risultato negativo, e quindi aumento dei costi rispetto all'anno di riferimento, le

¹ Corrispettivo unitario a copertura dei costi MSD, degli sbilanciamenti e di altre partite connesse al funzionamento del mercato elettrico sostenuti da Terna a carico degli utenti del dispacciamento per i prelievi di energia elettrica effettuati.

² La somma di: costi associati alla movimentazione delle risorse sul Mercato dei Servizi del Dispacciamento; costi associati alla mancata produzione eolica (MPE); costi associati alla remunerazione degli impianti che ricadono nel regime di essenzialità.

percentuali di penali applicate saranno

- 15% per il 2022 rispetto all'anno di riferimento (2019)
- 10% per il 2023 rispetto all'anno precedente (2022)
- 5% per il 2024 rispetto all'anno precedente (2023).

Il nuovo strumento incentivante, in consultazione fino al 15 settembre 2021, troverà applicazione per il periodo tra il 2022 e il 2024.

Entro la fine del 2021 l'ARERA dovrà definire in dettaglio le regole e anche l'indicazione del valore di riferimento. A inizio 2022 TERNA dovrà indicare ad ARERA gli interventi che intende implementare.

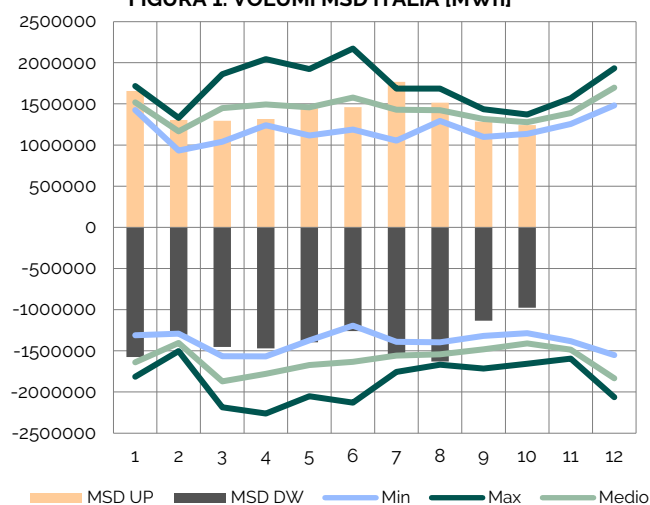
IMPATTO DEI POSSIBILI MECCANISMI DI EFFICIENTAMENTO

Dall'analisi condotta sui volumi del Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), è possibile che Terna abbia già iniziato a sperimentare negli ultimi mesi nuove tecniche di razionalizzazione del dispacciamento, riguardanti principalmente un'ottimizzazione dei volumi acquistati nelle due fasi di mercato, anche se le variabili di scenario di mercato che si sovrappongono sono numerose e complesse e non è possibile, coi dati pubblicamente disponibili, avere confidenza sugli effettivi driver dei *trend* osservabili.

I risultati presentati mettono a confronto i volumi relativi all'anno 2021 con l'andamento del quadriennio immediatamente precedente (2017-2020).

Seppur coprendo una profondità storica relativamente limitata (scelta dettata dal fatto che il MSD sia un mercato molto dinamico e in continua trasformazione), il periodo selezionato è rappresentativo di dinamiche molto diverse tra loro; il 2017 è infatti un anno caratterizzato ancora da elevata produzione a carbone, seppur già in riduzione rispetto agli anni precedenti, e quindi alta disponibilità di riserva regolante sui mercati dell'energia; il 2020, invece, a seguito del *lockdown* dovuto alla pandemia da COVID-19, ha portato con sé un forte aumento della volatilità dovuto all'alta quota rinnovabile nel mix produttivo, e quindi un vertiginoso aumento dei volumi scambiati sul MSD.

FIGURA 1. VOLUMI MSD ITALIA [MWh]



Fonte: elaborazione REF-E

Dalla valutazione dei volumi totali effettuata su tutto il territorio nazionale (**Figura 1**, dove con i valori da 1 a 12 vengono indicati i mesi dell'anno; questa convenzione verrà usata per tutti i grafici presenti) emerge come, nella realtà dei fatti, i volumi MSD totali, composti dalla fase ex-ante e dalla fase ex-post, mostrino un leggero cambiamento.

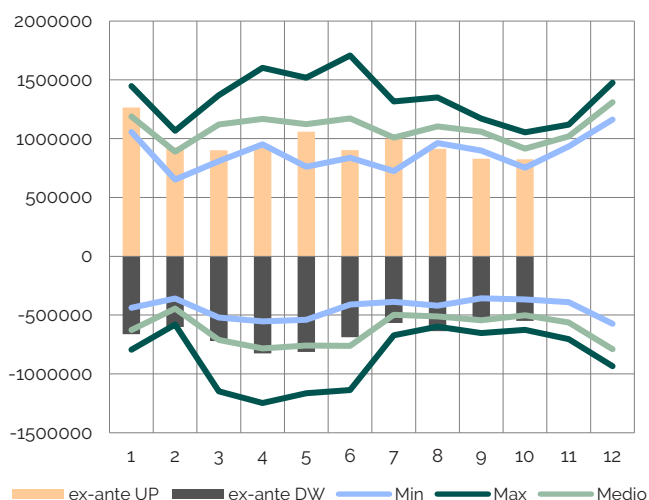
La parte di volumi relativa ai servizi "a salire" mantiene dei valori nella media, mentre i volumi "a scendere" mostrano una tendenza riconducibile al minimo del periodo storico analizzato.

Questo risultato, a primo impatto non molto rilevante, potrebbe celare un possibile cambiamento nel modo di agire di Terna sul mercato, come emerge dall'analisi separata delle due fasi di mercato.

Si nota (**Figure 2 e 3**) come nella fase ex-ante del mercato MSD, rispetto a un posizionamento tendenzialmente "lungo" e cautelativo adottato negli anni precedenti per quanto riguarda i volumi "a salire", Terna abbia optato per un approvvigionamento dei volumi tendenzialmente al minimo o sotto al minimo storico. I volumi ex-ante a scendere risultano invece coerenti con il *trend* storico.

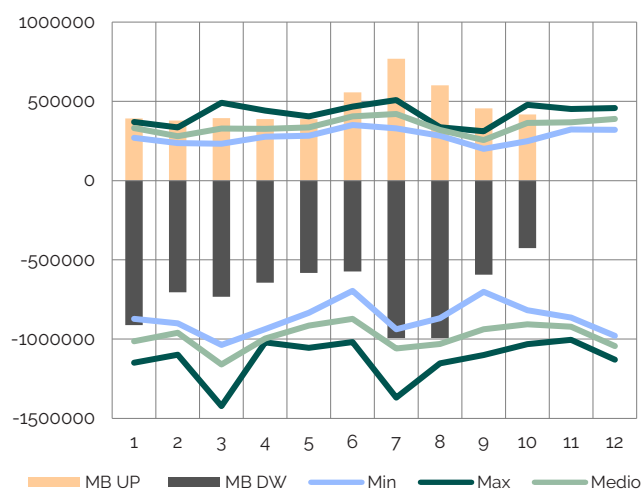
Conseguente a questo nuovo approccio nella fase ex-ante, Terna, ha contrattato volumi più elevati "a salire" nella fase ex-post, Mercato del Bilanciamento (MB), per compensare la posizione tendenzialmente più "corta" nella fase ex-ante. Inoltre, per le stesse motivazioni, i volumi "a scendere" MB attuali registrano dei valori sotto i minimi storici; questo è giustificabile dal fatto

FIGURA 2. VOLUMI MSD EX-ANTE ITALIA [MWh]



Fonte: elaborazione REF-E

FIGURA 3. VOLUMI MB ITALIA [MWh]



Fonte: elaborazione REF-E

che prima era necessario andare a compensare la posizione molto lunga derivante dalla fase di mercato MSD ex-ante.

Questo comportamento, che emerge in particolare nella seconda metà del 2021, potrebbe essere coerente con lo schema incentivante proposto dall'Autorità, in quanto, la fase di mercato ex-ante rappresenta la voce di costo più "dispendiosa" per il TSO.

Dall'analisi zonale è emerso come la tendenza evidente a livello aggregato, sia rispecchiata pienamente nei volumi trattati da Terna su MSD e MB per la zona Nord (**Figure 4 e 5**). In particolare, la diminuzione dei volumi MSD "a salire" e il conseguente aumento dei volumi MB "a salire" risulta particolarmente in linea con i valori massimi e minimi storici, non comportandone un eccessivo aumento o diminuzione. In questo caso, il trend potrebbe essere stato guidato in parte anche dall'evoluzione dei flussi alla frontiera, che determinano la quantità di impianti regolanti già disacciati nella zona, in esito ai mercati dell'energia.

In zona Centro-Nord, il discostamento dai valori storici risulta particolarmente significativo (**Figure 6 e 7**), soprattutto per quanto riguarda i volumi MB "a salire" registrati nei mesi di agosto, settembre e ottobre 2021.

Questa differenza indica come, questa strategia sul mercato MSD, che prevederebbe una maggiore azione da parte del TSO nella fase ex-post rispetto alla fase ex-ante, può essere più facilmente

applicabile nelle aree Nord e Centro-Nord, dove le minori criticità dal punto di vista infrastrutturale di rete consentono una migliore gestione dei servizi di regolazione, approvvigionando le risorse flessibili più vicino al tempo reale.

Molto diversa è la situazione della Sicilia (**Figure 8 e 9**) dove, a causa delle criticità zionali "endemiche" della zona, questo approccio sul MSD potrebbe essere più difficilmente applicabile. I volumi "a salire", sia per la fase ex-ante sia ex-post, da giugno 2021 a oggi hanno superato addirittura i valori massimi, segnalando una richiesta maggiore di attivazione degli impianti, principalmente mediante il servizio di Accensione-Spegnimento, che si è resa necessaria sia sul mercato MSD, sia sul mercato MB.

L'ESSENZIALITÀ DEGLI IMPIANTI E IL LORO RUOLO NELL'AUMENTO DEI COSTI

Come visto sopra, la *performance*, mediante la quale vengono calcolati i premi o le penali, non è composta dai soli risparmi ottenibili sul mercato MSD attraverso una diversa gestione della propria attività da parte di Terna, ma include anche i costi che devono essere sostenuti dal TSO stesso per il mantenimento del regime di essenzialità per alcuni impianti, che risultano fondamentali ai fini della regolazione di tensione in zone critiche della rete.

Per questo motivo Terna, aiutata anche dallo schema incentivante presente nella Delibera 699/2018/E/eel (che prevede un premio pari alla somma del 50% dell'annualità dei benefici

ANALISI ZONALE

FIGURA 4. VOLUMI MSD EX-ANTE NORD [MWh]

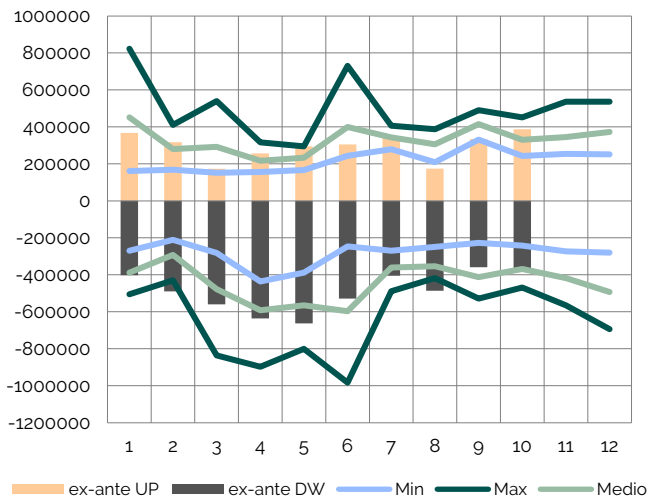


FIGURA 5. VOLUMI MB NORD [MWh]

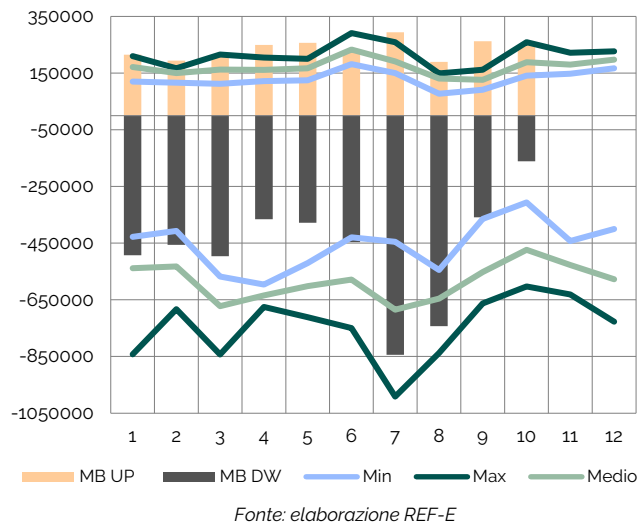


FIGURA 6. VOLUMI MSD EX-ANTE CNOR [MWh]

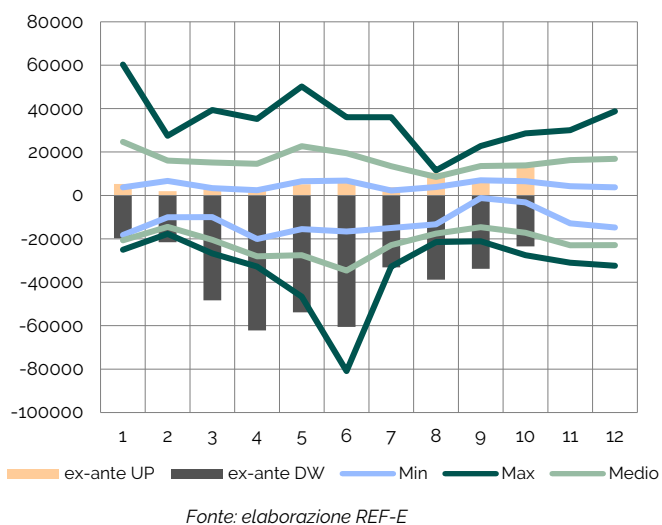


FIGURA 7. VOLUMI MB CNOR [MWh]

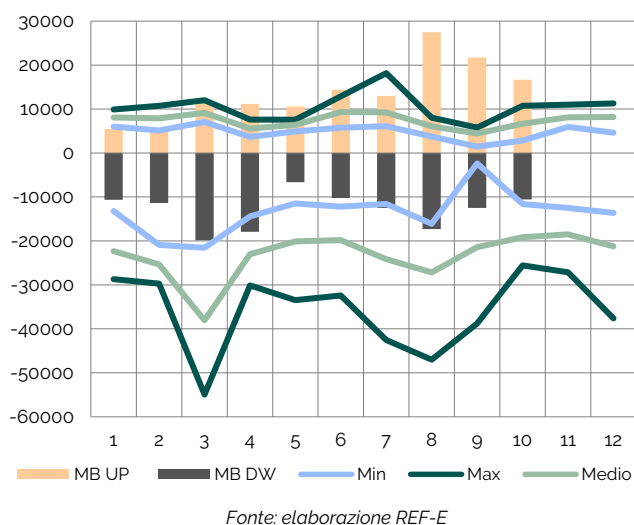


FIGURA 8. VOLUMI MSD EX-ANTE SICI [MWh]

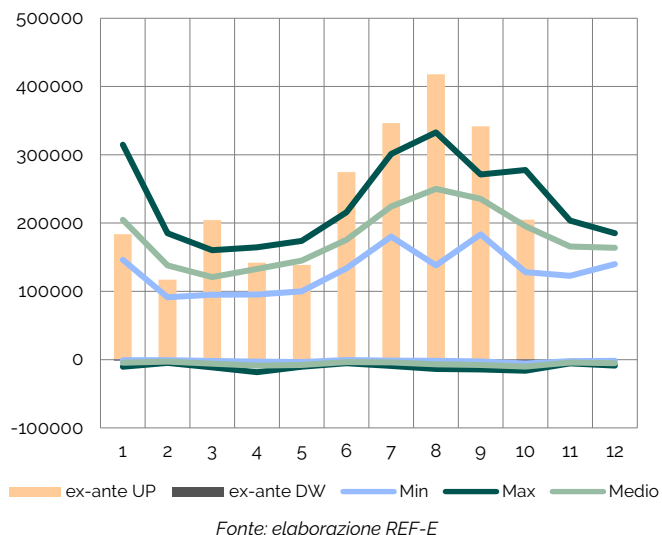


FIGURA 9. VOLUMI MB SICI [MWh]

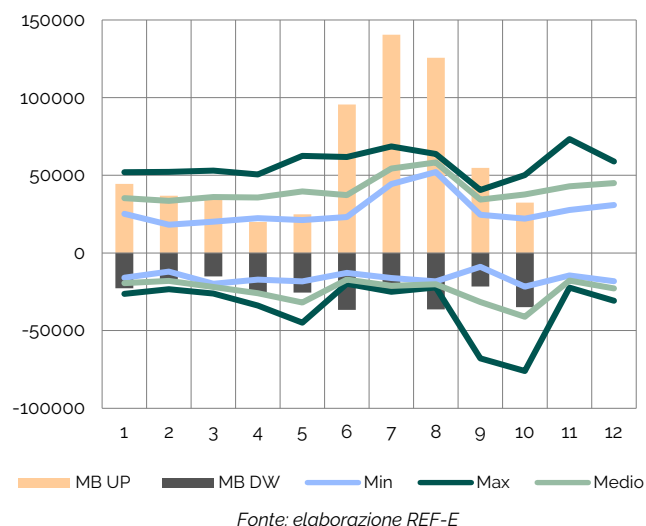
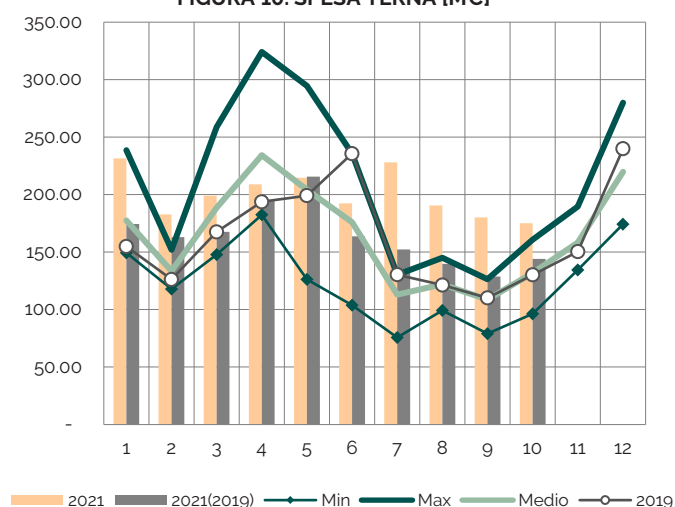


FIGURA 10. SPESA TERNA [M€]

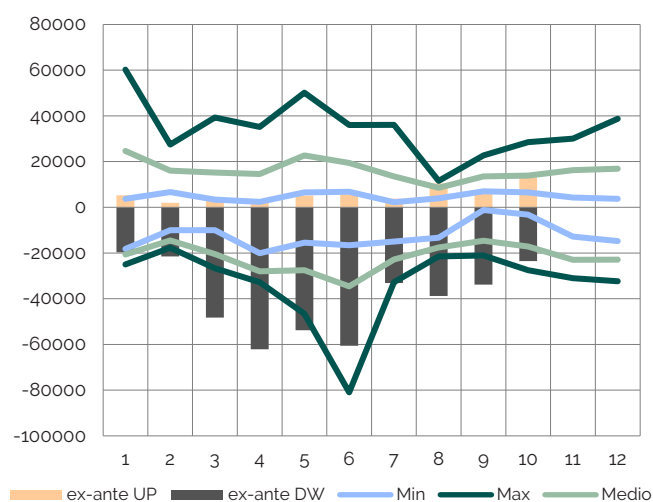


Successivamente al raggiungimento dei rispettivi minimi storici di operatività, causati dagli obiettivi di dismissione del parco di generazione a carbone, tali impianti sono stati inseriti nel regime di essenzialità. In particolare, Fiumesanto risulta all'interno di tale schema dal 2017, mentre l'impianto di Sulcis dal 2019.

Nell'ultimo periodo, inoltre, con il raggiungimento di valori del CSP⁴ nettamente inferiori al prezzo del Gas, l'operatività di tali impianti sul mercato del giorno prima è aumentata (**Figura 10**), riducendo ulteriormente i volumi richiesti nella fase di MSD ex-ante "a salire" e aumentando di conseguenza quelli "a scendere" (**Figura 11**).

Il mercato dei servizi di dispacciamento sta mostrando in definitiva un effettivo cambiamento a livello di dinamiche interne, forse in parte connesso a un nuovo approccio di razionalizzazione del dispacciamento da parte di Terna, che si sovrappone a diverse dinamiche di scenario e di evoluzione del sistema in corso. È tuttavia ancora troppo presto per valutare i *driver* effettivi e gli impatti di tali dinamiche sul sistema, evidenziando quindi la necessità di attendere i prossimi mesi per verificare queste prime osservazioni.

FIGURA 11. VOLUMI MSD EX-ANTE SARD [MWh]



attesi dall'analisi costi benefici), si è adoperata nell'adozione di alcuni miglioramenti infrastrutturali al fine di eliminare queste problematiche a livello zonale.

Come presente nel piano di sviluppo di rete [2020](#), e confermato anche dal piano [2021](#), Terna ha optato per l'adozione di alcuni compensatori sincroni³ in zone specifiche della rete: zona Centro-Nord, Centro, Sud, Sicilia e Sardegna. In particolare, la prima zona di interesse, in cui questi compensatori risulterebbero già installati e operativi, è rappresentata dalla Puglia, in cui sono presenti un compensatore sincrono da 250 MVar, presso la stazione di Garigliano, due compensatori sincroni da 250 MVar, presso la stazione di Matera, e un compensatore sincrono da 250 MVar, presso la stazione di Foggia (ex Manfredonia). L'installazione dei compensatori, insieme ad altri sviluppi di rete come il raddoppio del collegamento 380 kV tra stazione elettrica Brindisi C.le Enipower stazione elettrica Brindisi Pignicelle, rappresenterebbe la causa principale dell'esclusione dell'impianto di Brindisi Sud, di proprietà di Enel Produzione Spa, dal regime di essenzialità per il prossimo anno.

Tali interventi si renderanno fondamentali anche in Sardegna, congiuntamente allo sviluppo dell'infrastruttura di rete, dove l'unica capacità regolante presente sul territorio è rappresentata dagli impianti a carbone di Sulcis e Fiumesanto.

³ Macchina elettrica, motore sincrono, utilizzata per regolare la tensione nel nodo di rete in cui viene installata, andando a iniettare o prelevare potenza reattiva.

⁴ Coal Switching Price.